

Arrivò male.

Arrivò storto, di lato, su una gamba sola.

Arrivò e non lo riconobbi.

Arrivò e, forse, non bussò.

Arrivo e non arrivò,

in ogni caso sbagliò strada e numero civico.

Arrivò con un ghigno, facendo dei calcoli.

Arrivò per fare male.

Arrivò, ma mi diede una via di fuga.

Arrivò, e non voleva nemmeno venire.

Arrivò e aveva cambiato colore dei capelli, e pelle.

Era dimagrito o, forse, ingrassato.

Arrivò dicendomi “farò più tardi”

e arrivò, invece, troppo in anticipo.

Arrivò ed “era colpa sua”,

arrivò ed era “colpa mia”.

Arrivò e non aveva colpe.

Arrivò ma non ci incontrammo.

Arrivò da qualche altra parte

e mi illusi arrivasse per me.

Arrivò con la pioggia, smarri l’ombrello, ed affogò.

Arrivò nella torrida estate e si sciolse come un Calippo.

“Arrivo!” disse. E invece restò a casa.

“Arriverò se....” E quel “se” non si compì.

“Sono arrivato! Sei tu a non vedermi!”

E io avevo smarrito gli occhiali.

“Arriverò, ma per altre ragioni..”

e non compresi le ragioni.

Arrivò, ma ero di spalle.

Arrivò ma avevo mal di testa.

Arrivò ma mi guardavo allo specchio.

Forse non è mai davvero arrivato,

ma è bello e atroce pensare che sia arrivato

e che io non l’abbia saputo vedere.

Arrivò...

Dalla persona sbagliata al momento giusto,

da quella giusta nell’attimo sbagliato,

o da persone e momenti sbagliati.

Forse è dietro alla porta, bussa ancora,

e non lo sento.

Volevo che arrivasse e non volevo.

E’ arrivato e ha lasciato una cartolina

nella buca delle lettere,
un avviso di giacenza che ho smarrito.

Siedo.

Aspetto e non aspetto
tutto l'Amore che è passato
e che forse era arrivato.

Arrivò, e non lo vidi, perché
probabilmente aspettavo te.